



**Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituzione scolastica**

ISTITUTO COMPRENSIVO

DI SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

"Eduardo De Filippo"

COD.MECC.SAIC8BA00C –C.F.80028470658 –COD.UNIVOCO UFR428

VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO(SA)TEL. 0815152203 – FAX
081915064

PEO: saic8ba00c@istruzione.it; PEC:

saic8ba00c@pec.istruzione.it; sito web:

www.icedefilippo.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2021-22

CONSUNTIVO 2020/2021 PREVISIONI 2021/2022

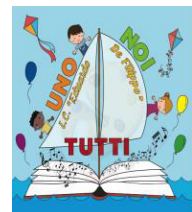
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituzione scolastica
ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"Eduardo De Filippo"

COD.MECC.SAIC8BA00C – C.F.80028470658 – COD.UNIVOCO UFR428
VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO(SA) TEL. 0815152203 – FAX
081915064

PEO: saic8ba00c@istruzione.it; PEC:
saic8ba00c@pec.istruzione.it; sito web:
www.icedefilippo.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

**D.M. 27/12/2012 -C.M. 8del 06/03/2013-Art. 8 D.Lgs.n.66/2017a.S.
2020-2021**

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica di stakeholders, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

L'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Sant'Egidio del Monte Albino, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'A.S. 2021/22 il Piano per l'Inclusione, e utilizza lo stesso come strumento di autoriflessione dell'Istituto: il P.I, in ragione delle peculiarità che esigono la sua stessa attuazione, mira a delineare, documentare, sostenere, monitorare e ottimizzare i processi inerenti la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

La nota ministeriale 27/06/2013, difatti, afferma che il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa della scuola: "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il P.I, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante, teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione.

La stesura del P.I, al termine dell'anno scolastico, è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e costruisce la premessa per l'inizio del nuovo anno. Il Piano, in una logica di miglioramento e di inclusività di tutti gli studenti, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto da parte di tutta la componente docente e non solo, e prevede di conseguenza l'approvazione collegiale.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell' istituzione scolastica;
- garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica;
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni;
- condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti;
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

La nostra **Mission** "successo formativo di tutti e di ciascuno", ponendo al centro dell'azione educativa la PERSONA e il suo "PROGETTO di VITA" sottolinea, appunto, l'intento di "valorizzare" l'inclusività con un concreto impegno programmatico che sviluppi le tre dimensioni:

1. creare **cultura** inclusiva;
2. produrre **politiche** inclusive;
3. sviluppare **pratiche** inclusive.

In particolare si perseguiranno le seguenti **finalità**:

- garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento, come pure ai bisogni educativo/speciali, attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - di PDP, PEI , strumenti di lavoro

che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;

- attuare le buone prassi suggerite dalle linee guida riguardo gli alunni dislessici contenute nelle circolari ministeriali;
- perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi;
- condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA;
- potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento;
- promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, attraverso la formazione (formazione in presenza, autoaggiornamento);
- intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua normale diversità;
- favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola, nella progettazione dell'offerta formativa, pone dunque particolare attenzione alla disabilità e ai BES (Bisogni Educativi Speciali). Secondo la definizione di Dario Ianes - *La didattica per i bisogni educativi speciali*, Erickson, 2008 - "il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Il modello ICF, redatto dall'OMS, è proposto dall'istituto quale strumento che favorisce la lettura delle diverse situazioni di difficoltà, e l'individuazione dei vari ambiti di osservazione in considerazione dei bisogni presenti in ciascun alunno:

- **condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);**
- **strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);**
- **attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);**
- **partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);**
- **fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);**
- **fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).**

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il dirigente programmano le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L.104/92 all'attuale L.170/2010, fino alla Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27.12.2012, e ulteriori aggiornamenti - C.M. n.8 in applicazione a Direttiva BES e successive Note di chiarimento (Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 e Nota MIUR 2563 del 22.11.2013); Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri 2014; Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

PROCEDURA

Individuazione degli aventi diritto, tenendo in considerazione dei seguenti criteri:

- **rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe mediante Protocollo di Osservazione e/o rilevazione per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciale (consultare Area Uno..Noi.Tutti Nessuno Escluso sito Scuola)CONTRIBUTO SPORTELLO DI ASCOLTO**
- acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del comune di residenza, da consultori familiari;
- approvazione-autorizzazione da parte della famiglia;

- compilazione del piano personalizzato (il modello PDP scelto dall'istituto) deliberato dal collegio dei docenti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	14
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro DM 27/12/2012	16
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	78
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
Funzioni strumentali / coordinamento	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Ascolto	x	
Docenti tutor/mentor		x	
Referente/coordinatore dei processi di inclusione	DEL BARONE MARIA CRISTINA	x	
Team Index		x	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	x	
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	x	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	x	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x	
	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
	Rapporti con CTS / CTI		x
Altro:			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	x	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
	Progetti a livello di reti di scuole	X	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale / italiano L2		x
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	X	

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		X		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d'Istituto** si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel POF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il **Gruppo di lavoro Operativo**

Che si dividono in:

- GLH operativi per gli studenti con disabilità ai sensi della l.104/1992
- GLI operativi per gli studenti con DSA e altri disturbi evolutivi certificati ai sensi della l.170/2010
- GLI operativi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della C.M. 8 del 6.3.2013

Il **Gruppo di Lavoro e di Studio per l'Inclusione (GLI)**, è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc). **Organo nominato e presieduto dal DS deputato alla programmazione e al monitoraggio di tutti gli interventi che la scuola attiva per l'inclusione**

Il **GLI** è composto dal Dirigente scolastico, dal docente F.S. Area Inclusiva, dalla funzione strumentale Area Pof, da tutti i docenti di sostegno, dai coordinatori di plesso, dai coordinatori di classe e dipartimento, dalle funzioni strumentali. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o dalla F.S. Area Inclusione su delega, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni. Il GLI, eventualmente riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES;
- elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il **Consiglio di classe e/o i dipartimenti** definiscono gli interventi didattico/educativi ed individuano le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola;
- la documentazione fornita dalla famiglia;
- la documentazione fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
- la documentazione fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA).
- lo screening per l'individuazione precoce dei DSA;
- lo screening per l'individuazione precoce di situazioni di svantaggio socio-culturale, linguistico ed economico.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rilevate mediante le prove MT, assunte a strumento di valutazione delle competenze della lettura e della comprensione. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- per gli alunni diversamente abili, (legge 104/92), attraverso l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno;
- per gli alunni con DSA (Legge 170/2010), attraverso l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione;
- per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 attraverso l'elaborazione, se necessario, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati, per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al **docente coordinatore del gruppo per l'inclusività (FF.SS.)** sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Campania, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica;
- strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Le Funzioni Strumentali curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La Funzione Strumentale P.O.F.:

- revisiona, integra e aggiorna il PTOF nel corso dell'anno;
- organizza, coordina gli incontri di pertinenza del proprio ambito;
- cura la documentazione da inserire nel PTOF;
- sulla base dei risultati di autovalutazione fornisce informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto;
- opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei progetti, i coordinatori di dipartimento e di classe, con il referente BES;
- collabora con il DS e il DSGA per la realizzazione del piano dell'offerta formativa;
- svolge azione di sostegno e di cooperazione didattico- professionale.

Il Team Index:

- analizza l'approccio che la scuola ha rispetto al proprio sviluppo, e mette in relazione il lavoro dell'Index con la situazione esistente;
- fa sì che cresca la consapevolezza sulle potenzialità dell'Indice all'interno della scuola, studia i materiali e si prepara a utilizzarli per delineare un'analisi della realtà scolastica insieme al gruppo insegnante, al Consiglio di istituto, agli alunni e alle famiglie;
- analizza il modo in cui si realizza il cambiamento nella scuola.

Commissione Intercultura:

Componenti: Dirigente scolastico - un incaricato dell'ufficio di segreteria - F.S. e/o referente Intercultura - due docenti per ciascun ordine di scuola (Infanzia –Primaria –Secondaria di I Grado).

Compiti:

- predisporre il Protocollo di accoglienza;
- applicare la normativa e il Protocollo di accoglienza;
- elaborare e produrre materiali (moduli di iscrizione e schede ad uso didattico);
- rilevare la situazione di partenza dell'allievo;
- proporre i criteri di inserimento e di assegnazione nelle classi dei neo-arrivati;
- incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- attivare laboratori di L2 e/o di educazione interculturale, di mediazione culturale e linguistica;
- raccogliere e divulgare materiale informativo, didattico e culturale;
- individuare e proporre percorsi formativi per docenti;
- stipulare protocolli d'intesa con enti locali, associazioni culturali e di stranieri;
- contattare eventuali collaboratori esterni (esperti, facilitatori, mediatori linguistici e culturali).

Referente/coordinatore dei processi di inclusione/Figura di sistema

- Svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale
- Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse
- Supportare la progettazione didattica integrata
- Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche
- Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione

I Gruppi di Lavoro Operativi predispongono un calendario di incontri per l'elaborazione e la condivisione dei Pei e dei Pdp. Incontri da stabilire nel Piano Annuale delle attività .

Inoltre per una comunicazione efficace ed efficiente , si ritiene indispensabile nominare referenti per plesso e ordine di scuola .

L' ASL:

- si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizi Sociali:

- ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivano autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività della nostra Istituzione scolastica.

Per l'anno scolastico 2020/2021 è stata prevista l'attività di formazione su **"L'intervento educativo nei comportamenti problema"**. Il corso, della durata complessiva di n.20 ore, è stato incentrato sulle situazioni problematiche del neurosviluppo e con un profilo sostanzialmente pratico, ovvero finalizzato a fornire ai docenti strumenti operativi per la gestione positiva dei casi concreti. Si prevede, considerata la valenza tematica, la seconda annualità del corso per l'anno scolastico 2021/2022

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte ad una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità certificata, al disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) fino al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali", gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, che diversifica nei contenuti i programmi e le competenze specifiche per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92, ed un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi comuni, programmati in chiave disciplinare, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non più solo sulla performance.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere del tipo formale, contenutistico e organizzativo.

In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potrà avere le seguenti caratteristiche:

– differenziata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo;

– in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione personalizzata - individualizzata;

Da una valutazione dell'apprendimento a una valutazione per l'apprendimento.

La valutazione inclusiva:

- deve essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance ma tutto il processo;

La valutazione deve essere uno strumento di rinforzo per l'alunno offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e allo stesso tempo vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere. A tal fine, come strumento per valutare è fondamentale l'inserimento di un Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazioni di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, perché scopo della valutazione è sostenere l'apprendimento stesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI lavorerà per utilizzare al meglio le risorse interne di personale e di orario, ma soprattutto per seminare la cultura della Didattica Inclusiva che si basa sull'apprendimento cooperativo metacognitivo ed è caratterizzata da una modalità di gestione democratica della classe, centrata sulla cooperazione, sulla riflessione, sui comportamenti agiti, sull'interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo formativo per tutti. Si porrà attenzione alla Progettazione Didattica Individualizzata e Personalizzata, la sinergia tra individualizzazione e personalizzazione determina dunque le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...) .L'ISA, nell'ambito della collaborazione istituzionale con il piano di Zona ha in passato implementato l'azione dell'assistenza specialistica, che a partire dall'anno scolastico 2019/2020 non si è attivata a causa dell'emergenza epidemiologica causata dal virus COVID 19

L'Istituto offre, inoltre, un servizio di supporto rivolto alle famiglie, agli insegnanti e agli alunni, quale lo Sportello di Ascolto individuando tre figure esperte, una per ogni ordine di scuola: uno spazio per pensare...per essere, per diventare, per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza e alle situazioni di rischio al fine di promuovere il benessere psicofisico degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

INTEGRAZIONE- PEI PROVVISORIO-

Con il D.Lgs 96 del 2019 è stato istituito il nuovo gruppo di lavoro definito GLO. Esso non ha solo il compito di approvare il PEI, come a volte si ritiene, ma anche di verificare il processo di inclusione, a partire ovviamente dal PEI stesso e quantificare le ore di sostegno e le altre risorse.

Ne consegue che un incontro finale del GLO è assolutamente indispensabile per tutti gli alunni con disabilità che hanno un PEI in vigore ma lo è anche per quelli che saranno a scuola l'anno successivo: per i primi il GLO è chiamato sia a verificare che a proporre le risorse, per i secondi, che non hanno ancora nessun PEI, solo a proporre le risorse e a dare indicazioni affinché la scuola si prepari ad accogliere adeguatamente i nuovi alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, pertanto si ritiene fondamentale acquisire il curriculum vitae di ogni insegnante, inteso quale risorsa, modello positivo e docente facilitatore.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Raccordo tra il GLI ed i docenti referenti del Progetto continuità e del Progetto orientamento.
- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, da realizzarsi, contemporaneamente, nei tre ordini di scuola, in previsione, tuttavia, momenti di tangenza, cioè incontri nei quali gli studenti in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo, e momenti in cui i docenti lavorino a stretto contatto con i "futuri" alunni.
- Incontri periodici del GLI con gli insegnanti dei vari ordini scolastici per la discussione e la facilitazione del passaggio delle più diverse informazioni, l'individuazione di soluzioni alle criticità, le azioni di supporto per il sostegno a situazioni problematiche specifiche rilevabili nelle singole classi.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021

Su proposta del Gruppo di Lavoro per L'Inclusione

F.S. Area 3 Ben-Essere ed Inclusività

Ins. Del Barone Maria Cristina

**Dirigente Scolastico
Dott. Angelo De Maio**